



il cimone

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI MODENA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Trimestrale - Anno XXXIV - Nuova serie n° 4 - 2023 - Tariffa R.o.C. Iscrizione 10621: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Modena - Tassa Riscossa - Abbonamento riservato ai soci di euro 2,00 è stato assolto nella quota associativa



Chi sono i Soci CAI

Analisi dei numeri e della composizione sociale

Carissimi Soci e Socie, il 31 ottobre scorso si è chiuso il tesseramento per l'anno 2023.

Dal 1 Novembre è già possibile rinnovare l'iscrizione per il 2024 e tutte le informazioni le trovate nel box sempre in questo numero de Il Cimone e sul nostro sito istituzionale e vi invito a farlo fin da subito senza aspettare l'ultimo minuto o di ricordarselo solo nel momento in cui state per partire per le vacanze estive.

Le attività della Sezione inizieranno fin dal prossimo mese di Gennaio ed è in fase di completamento la stesura dei programmi per l'intero 2024 che verranno pubblicati sul sito internet ed il cui opuscolo lo troverete, come per gli

altri anni, allegato nel prossimo numero de Il Cimone.

Tornando a parlare del tesseramento del 2023 a livello nazionale la nostra Associazione è passata da circa 320.000 Soci a circa 346.000 con un incremento di 26.000 Soci che ci porta ad essere se non la più importante sicuramente una delle più importanti Associazioni a livello nazionale. Per quanto riguarda la regione Emilia Romagna anche qui abbiamo avuto in incremento degli iscritti da 19.081 a 20.466 Soci con un incremento percentuale del 7,25%.

E noi? Per la nostra Sezione la campagna tesseramenti si è conclusa con 1.267 soci a fronte dei 1.183 del 2022 con quindi un incremento di 84 Soci pari al 7,10% perfettamente in linea

con gli incrementi sia a livello nazionale che regionale.

L'analisi dei numeri ci porta a considerare che la nostra compagine sociale risulta composta da 816 Soci di genere maschile, pari al 64%, e 451 Socie di genere femminile, pari al 36%, percentuali che non si discostano da quelle degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le tipologie abbiamo 93 soci Giovani, pari al 7%, 79 Juniores (6%), 868 Ordinari (68%) 227 Famigliari (19%), ed anche in questo caso i numeri percentuali sono sostanzialmente in linea con il 2022.

Relativamente alle fasce di età abbiamo 88 Soci fino a 16 anni (7%), 84 da 17 a 25 anni (7%), 324 soci dai 26 ai 40 anni

continua a pagina 2

Chiusura festività Natalizie
da sabato 23 dicembre 2023 a lunedì 8 gennaio 2024

Si riapre
martedì 9 gennaio dalle ore 20,30 alle 23,00

Per eventuali necessità potrete scrivere una email all'indirizzo: segreteriacaimodena@gmail.com oppure a modena@cai.it

oppure WhatsApp del CAI Modena **329 7734263**

in questo numero

storia



pag. 4

i martedì



pag. 5-6

calendario



pag. 7

esperia



pag. 7-8

(26%), 424 dai 41 ai 60 (33%), 322 soci da 61 a 80 anni (25%) e 25 soci oltre gli 81 anni di età. Se da un lato queste percentuali non si discostano sostanzialmente da quelle dell'anno 2022, così come risultano sostanzialmente comuni con le altre Sezioni CAI, sicuramente una considerazione occorre fare se consideriamo che la maggior parte dei nostri Soci hanno più di 35/40 anni. Sicuramente a differenza del passato anche recente le possibilità che hanno oggi i nostri giovani sono ben maggiori di quelle che erano presenti in passato, i social di vario tipo offrono ai ragazzi tantissime opportunità di incontro e svago ed ognuno di noi poi potrebbe trovare ulteriori altri aspetti a giustificazione di tale fenomeno. Nel corso del 2023 il Presidente Generale Montani ha costituito la nuova Commissione Centrale CAI Giovani con lo scopo di creare opportunità e programmi specifici per le fasce di età dai 16 ai 40 anni proprio nel tentativo di aumentare la quota di iscritti in queste fasce di età e per cercare di invertire la tendenza. L'attività si concentra su 8 tavoli di lavoro con il

compito di sviluppare proposte relativamente a: ambiente, cultura, attività, comunicazione, informatizzazione, socializzazione, vita di Sezione e scuola. L'obiettivo finale sarà quello che presso tutte le Sezioni si costituisca un gruppo CAI Giovani come naturale continuazione dell'Alpinismo Giovanile con attività e programmi dedicati e che possano rappresentare un momento di incontro, socializzazione e condivisione consentendo di aumentare la quota di Soci nelle fasce di età comprese nel progetto.

Questa problematica la nostra Sezione l'aveva già valutata e affrontata qualche anno fa: si era costituito un Gruppo Juniores proprio con lo scopo di mantenere quei ragazzi che ultimato il percorso nell'Alpinismo Giovanile rischiavano di non partecipare più alle nostre attività, sono stati organizzati corsi, gite di vario genere e attività ludiche ma purtroppo, per problemi di lavoro di coloro che si erano presi a cuore il problema, l'attività è andata a scemare.

Sarà quindi compito del Consiglio Direttivo



valutare se esistono le possibilità concrete di ricreare anche all'interno della nostra Sezione un gruppo CAI Giovani in un prossimo futuro.

Approfitto dell'occasione per un ringraziamento a tutti i Soci che hanno rinnovato la loro iscrizione e a tutti quelli che si sono iscritti per la prima volta al nostro sodalizio confidando nel rinnovo del bollino anche per il 2024. Questa adesione contribuisce a sostenere e ad incentivare l'attività di tutti quei Soci che con spirito di puro volontariato a vario titolo ed in vari settori collaborano attivamente affinché possano essere sviluppate tutte quelle attività che la Sezione propone e per l'ordinaria gestione. Rinnovo l'invito, che ho già fatto anche in altre occasioni, perché ogni Socio, per le proprie competenze, disponibilità di tempo, interessi personali e, perché no, piacere si renda disponibile. Tante sono le cose da fare e c'è posto per tutti.

A nome anche di tutti i componenti il Consiglio Direttivo Sezionale auguro a tutti voi, alle vostre famiglie e a tutti i vostri cari gli auguri per un felice Natale e un sereno 2024.



Tesseramento 2024

Disponibili da novembre scorso i nuovi bollini

Cari Soci, Socie ed amici, è possibile fare il nuovo bollino per il 2024, infatti da venerdì 3 novembre scorso si è aperta ufficialmente la nuova campagna di iscrizioni, i nuovi soci usufruiranno della copertura assicurativa dal giorno seguente l'iscrizione che avrà validità fino al 31 marzo 2025 i prezzi del bollino non hanno subito aumenti, cambiano soltanto le quote per il raddoppio dei massimali. Per chi rinnova ricordiamo che a fine Marzo 2024 scade il termine per fare il rinnovo. Potrete rinnovare il bollino o tesserarvi al Club Alpino Italiano di Modena presso la nostra segreteria per usufruire dei vantaggi sotto elencati:



- Partecipare ai corsi, escursioni e attività organizzati dalle tante Sezioni del C.A.I.
- Copertura assicurativa per infortuni avvenuti nelle attività sociali indette dalle Sezioni del C.A.I.;
- Sconto sul pernottamento nei rifugi del CAI e degli

altri Club Alpini europei aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche;

- La Rivista e il notiziario sezionale "il Cimone" (visibili anche on line);
- Rimborso delle spese in caso chiamata e intervento del Soccorso Alpino in attività personale;
- Uso del servizio Biblioteca e dei materiali tecnici a noleggio della Sezione;
- Sconti presso i negozi convenzionati;

Per informazioni dettagliate potete contattare CAI Modena – Segreteria Contabile: segreteriaicaimodena@gmail.com – tel. 059.826914.

Altri luoghi dove rinnovare il bollino:

- Modena: Bar Caffè Farini – tel. 334/8188646
- Pievepelago: Flavia Landi – tel. 0536/72115
- Vignola: Mondo Montagna – via A. Plessi 2/A Vignola – tel. 059/9774594
- Lama Mocogno: Sig. Romano Bertugli – tel. 329 3707073 – romano.bertugli@gmail.com.
- Fanano: Giacomino Sport – piazza Corsini 29, Fanano – tel. 338 9607975 (lunedì chiuso).



il cimone

Notiziario della Sezione
di Modena
del Club Alpino Italiano

Via 4 Novembre, 40 - 41123 Modena
Tel. 059/826914
Internet Home Page:
<http://www.cai.mo.it>
e-mail: modena@cai.it

Direttore Responsabile:
Maria Teresa Rubbiani

Stampa:
Borghini - Via Grandi, 63/65
41123 Modena

Autorizz. del Tribunale di Modena
n. 605 del 29 settembre 1977

Il notiziario è aperto alla collaborazione dei soci e simpatizzanti, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione né il Consiglio Direttivo del sodalizio. La pubblicazione può essere parziale. Anche se non pubblicati i testi non saranno restituiti.

**LA SEDE È APERTA NEI GIORNI
DI MERCOLEDÌ E VENERDÌ
(DALLE 17,00 - ALLE 19,30) E DI
MARTEDÌ (DALLE 20,30 - ALLE 23,00).**



di Alessandro Marchiorri

Marco Mondini

Andare per i luoghi della Grande Guerra

Ed. Il Mulino

L'Autore è uno dei massimi storici della Prima Guerra Mondiale e conduttore di numerose trasmissioni storiche sui principali canali televisivi nazionali. Il saggio qui proposto non è la celebrazione di luoghi legati ad eventi di valore militare o di eroismi di singoli o di reparti come capita spesso di trovare in opere presenti negli scaffali delle librerie oppure quelli celebrati nelle copertine della Domenica del Corriere dell'epoca ingenuamente raffigurati dalla mano del Beltrame. La caratteristica di questo studio è rimarcare come anche l'ambiente naturale e l'opera dell'uomo siano stati sconvolti dalla violenza e dalle devastazioni della guerra. Infatti

venne profondamente cambiato il paesaggio stesso in cui le vicende belliche ebbero corso : si pensi alla distruzione della sommità del Col di Lana o a quella del Monte Grappa così come pure, sul fronte del Monte Pasubio, lo sconvolgimento operato dalla costruzione della famosa strada delle 52 Gallerie o da quella degli Scarubbi. Il saggio del Mondini non si ferma però solo a questi aspetti riguardanti opere e operazioni militari ma ci dipinge anche il disperato scenario delle popolazioni civili in fuga dalla loro terra come quello causato dalla rottura del fronte a Caporetto con la conseguente evacuazione dei territori veneto-friulani fino alla linea del Piave. Brani di diari , di lettere o di rievocazioni postume di combattenti arricchiscono, nella loro non rara crudezza e drammaticità, la ricostruzione storica proposta. E' un libro per chi vuole approfondire la tragedia della guerra andando ben oltre la rappresentazione epica e gloriosa cara a un certo nazionalismo di maniera.



“



Il mercatino dei libri

”

Cari Soci e Socie, la biblioteca durante le serate dei prossimi Martedì del CAI organizzerà il solito **mercatino dei libri**. Come al solito troverete riviste, libri di montagna, Guide dei Monti d'Italia e manuali vari, vi spettiamo prima dell'inizio delle conferenze o al termine delle stesse.



REGGIO GAS
VERDE & BLU
TREKKING ALPINISMO AVVENTURA

Vivi con noi il tuo inverno!

sconto del 15% a tutti i soci CAI

via Cerati 3/1 Reggio Emilia • tel e fax 0522-431875 • www.reggiogas.it

Quando a Fanano non c'erano i sentieri segnati

Gli "Amici della montagna" andavano a scoprirli nei fine settimana

Tutto nasce negli anni dell'Austerità, quando nei fine settimana non si potevano usare le auto. Se i cittadini riscoprivano il piacere di camminare nei centri storici, i fananesi tornarono a frequentare quei luoghi della montagna che nel dopo guerra erano stati un po' dimenticati. In quegli anni, il negozio di barberia di mio padre fungeva da vero e proprio punto di riferimento, una specie di circolo culturale, e non solo, dove i fananesi amanti del territorio si ritrovavano a parlare di caratteristici "posti da vedere" o semplicemente perché erano belli; e in quei frangenti capitava sempre qualche cosiddetto "forestiero", incuriosito di questi luoghi misteriosi, chiedeva di potersi unire al gruppo che nei fine settimana partiva alla loro riscoperta. Nacquero così gli "Amici della Montagna", un'associazione informale in cui non c'era quota di iscrizione, né tessera associativa, dove però i componenti potevano fregiarsi di un simbolo distintivo: una piccola placca tonda d'ottone su cui era incisa la scritta "Amici della montagna - Fanano" da

applicare sulla camicia o sul maglione. Le attività del gruppo iniziarono con le prime escursioni guidate, seguite, subito dopo, dalla riapertura dei sentieri, ormai invasi dalla vegetazione. Durante la settimana gli "Amici della montagna" passavano in barberia dove si decideva quale sentiero andare a pulire. Nei giorni seguenti i fananesi e i "forestieri" che entravano nella barberia non solo venivano informati della prossima uscita, ma erano essi stessi invitati a partecipare. Quasi sempre ci si ritrovava in piazza, davanti alla barberia, ognuno portava un attrezzo e poi si partiva per il lavoro di pulizia. Per il pranzo spesso le stesse mogli si organizzavano per far trovare ai lavoratori un degno pasto, oggi si parlerebbe di "servizio di catering", anche se quasi sempre si trattava di cesti di crescente ancora calde con l'affettato, più il vino che veniva tenuto in fresco nei ruscelli. I sentieri però non necessitavano solo di pulizia, a volte era necessario ricostruire ponticelli o realizzare muretti di sostegno. Per forza di cose l'attività dell'associazione coinvolge sia la Pro-Loce che lo stesso Comune di Fanano, i quali si adoperavano non solo per diffondere le iniziative organizzate, ma anche a contribuire alla realizzazione dei lavori più impegnativi, fornendo il materiale necessario. Fu in questo modo che prese corpo la rete sentieristica del Comune di Fanano che è tuttora utilizzata. Venne anche realizzata la prima carta escursionistica dei sentieri di

Fanano, il cui ricavato della vendita serviva a coprire le spese per l'acquisto del materiale per la manutenzione. Contemporaneamente gli amici si posero il problema di assicurare un futuro a questa rete sentieristica che cresceva di anno in anno e ai necessari lavori non solo di manutenzione, ma della stessa segnatura; problema quest'ultimo non meno sentito per evitare di "confondere" il turista, visto che anche altre realtà della montagna stavano, a loro volta, lavorando sulla loro rete sentieristica. Da qui la necessità di un ente superiore che potesse coordinare e sistematizzare i sentieri aperti all'interno del contesto provinciale; iniziò così la proficua collaborazione con il CAI di Modena.

L'attività dell'associazione informale è poi proseguita con lavori di recupero di manufatti, anche importanti, come il quadrante dell'orologio di piazza Corsini o alcuni oratori e maestà sparsi nel territorio, e nell'organizzazione di eventi e recupero delle tradizioni. Oggi gli "Amici della montagna" di Fanano non esistono più, ma il loro spirito continua nei fananesi che hanno imparato a prendersi cura del proprio territorio.

Foto sotto. 2 giugno 1976 Libro Aperto, segnatura del sentiero. Sono presenti da sx: Remo Turchi, Ezio Sargenti, il cane "Island", Alfonso Pasquali, Brunella (Moglie di Pierluigi), dietro Tiziana (figlia di Ezio) e Pierluigi Pefetti.

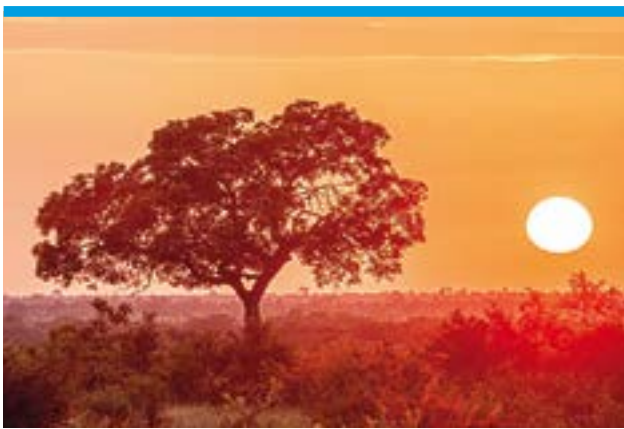
A lato una veduta di Fanano





Dieci serate da gennaio a marzo 2024

Come da tradizione con il nuovo anno tornano i Martedì del CAI, appuntamenti settimanali su temi di escursionismo, viaggi, montagna, paleontologia e temi ambientali. Quest'anno saranno dieci le serate culturali, organizzate da Giuliano Cavazzuti, che potrete venire a seguire in Sezione dal 16 gennaio fino al 19 marzo 2024. Tutte le serate sono ad ingresso libero, vi aspettiamo.



Martedì 16 gennaio ore 21.00

SAFARI IN AFRICA TRA AVVENTURA E FOTOGRAFIA

incontro con Francesco De Marco

Il racconto di un safari fotografico attraverso parole e immagini.



Martedì 23 gennaio ore 21.00

INSEGUENDO I PROPRI SOGNI

a cura di Enrico Rossi

Non tutti i mali vengono per nuocere, anzi, spesso sono un'opportunità per cambiare e per rinascere. Dalla pandemia, partendo da zero conoscenze alpinistiche ad oggi, inseguendo il sogno di diventare guida alpina, ho salito quasi 300 vie tra roccia e terreni misti, conoscendo tanti luoghi magnifici e tante persone diverse.

i martedì



Martedì 30 gennaio ore 21.00

“IL SENTIERO DEI DUCATI”

**A piedi da Reggio Emilia a Sarzana:
il sentiero è realizzato dal C.A.I.**

**Presentano Giovanni Fiori, Carlo Possa
e Anna Pratissoli autori della guida
edita da Terre di Mezzo**



Martedì 6 febbraio ore 21.00

ALLA RICERCA DELLE VIE TRANSAPPENNINICHE PERDUTE Da Bologna ad Arezzo e Firenze

a cura di Giuseppe Rivalta

L'argomento sulla viabilità antica nel nostro Appennino è complesso e ricco di spunti storici.

Partendo dalla viabilità preistorica si arriva a quella etrusca e romana. La Flaminia Minor fu realizzata in epoca repubblicana, ma quella così detta Flaminia Militare era in età Imperiale. Vi sono ancora dibattiti aperti sull'argomento, ma ormai si ritiene che queste due strade siano davvero esistite.

Martedì 13 febbraio ore 21.00

MONTAGNE DI PLASTICA e PLASTIC RIVER relatore Manuel Camia

“*Montagne di Plastica*” è un documentario che segue il primo studio mondiale sulla contaminazione da plastica dei ghiacciai. Racconta l'iter di lavoro del team di ricerca dell'Università degli Studi di Milano. “*Plastic River*” è un documentario incentrato sull'impegno annuale di un ragazzo milanese, che a bordo del suo kayak risale i laghi e fiumi lombardi ripulendoli dai sempre più frequenti rifiuti di plastica.





Martedì 20 febbraio ore 21.00
EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO
SULLE RISORSE IDRICHE
NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Prof. Francesco Ronchetti UNIMORE

Meteorologicamente gli ultimi anni sono stati caratterizzati da scarse precipitazioni e da temperature elevate e hanno provocato effetti negativi ed evidenti sulle risorse idriche superficiali e meno evidenti, ma non trascurabili, sulle risorse idriche sotterranee.



Martedì 27 febbraio ore 21.00
L'OCEANO IN MONTAGNA
Grandi rettili marini e altri fossili
ci raccontano del Cretaceo
dell'Appennino settentrionale.

Prof. Andrea Cesare Papazzoni UNIMORE

L'Appennino settentrionale ci ha restituito dei fossili di grandi rettili marini, alcuni trovati recentemente, che ci permettono di dare uno sguardo agli abitanti dell'Oceano Ligure-Piemontese. Quest'ultimo era un braccio di mare molto profondo nel Cretaceo (145-66 milioni di anni fa) e ora completamente scomparso, nel quale nuotavano ittiosauri, mosasauri, pliosauri, squali, ammoniti, ecc. I fossili sono rari e quasi sempre frammentari, ma ugualmente preziosi per la scienza. Durante la conferenza le ultime notizie sugli studi di questi reperti verranno presentate al pubblico.

Martedì 5 marzo ore 21.00
UN GIORNO IN GROELANDIA
LUOGHI, PAESAGGI, PERSONE
a cura di Vito Magnante e Rudy Kanaider

Groenlandia, una terra estesa, in parte inesplorata e abitata da poche migliaia di persone. Roccia, ghiaccio, clima estremo e rara flora rappresentano ancora oggi un ostacolo alla presenza umana, ma la popolazione Inuit con la sua tenacia ha saputo dimostrare, nel corso dei secoli, come sia possibile vivere in un ambiente così ostile. Dal villaggio di Tiniteqilaaq (Groenlandia SudEst) verrà descritta una giornata "tipo" degli abitanti, i loro usi e costumi e la difficile convivenza in questi luoghi anche a causa degli effetti del cambiamento climatico in atto.



Martedì 12 marzo ore 21.00
APP GEORESQ: INSTALLAZIONE,
FUNZIONAMENTO E USO IN EMERGENZA
a cura di Paolo Formicola

GeoResQ è l'app gratuita progettata e realizzata da CNSAS e CAI che, durante le attività outdoor, ti permette di inviare un allarme direttamente al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, comunicando la posizione. Scopriamo come si installa e come funziona, analizzando brevemente pregi e limiti.

IL SOCCORSO ALPINO IN MONTAGNA
Modalità di un intervento
Parliamone con il Capo Stazione
Monte Cimone Nicholas Barattini



Martedì 19 marzo ore 21.00
METEOROLOGIA IN AMBIENTE MONTANO:
OSSERVARE, CONOSCERE, PREVEDERE.
a cura di Silvio Davolio

Senior Researcher/Primo Ricercatore Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima CNR - ISAC Sede di Bologna

La meteorologia in ambiente montano è la scienza che studia il tempo atmosferico e i fenomeni meteorologici che si verificano nelle zone montuose. Essa si occupa di analizzare e prevedere le condizioni meteorologiche in relazione all'orografia, cioè alla forma e alla disposizione delle montagne, che influenzano in modo significativo il comportamento delle masse d'aria, la formazione delle nubi, la distribuzione delle precipitazioni, la temperatura, l'umidità, il vento e la pressione. Conoscere questi aspetti è importante per la sicurezza e il benessere delle persone che vivono o frequentano le aree montane, per la gestione delle risorse idriche e naturali, per la prevenzione e l'emergenza in caso di eventi avversi, come valanghe, frane, alluvioni, temporali, nebbie, gelate, ecc.

GITE E APPUNTAMENTI

sabato 20 domenica 21 gennaio

Sci di Fondo Campomulo (Asiago)

D.E. Alberto Accorsi - Menegazzi Mattia **T**



sabato 3 domenica 4 febbraio

Sci di Fondo Passo Lavazè (Trentino)

D.E. Alberto Accorsi - Menegazzi Mattia **T**

sabato 3 febbraio

Cima Tauffi dai Taburri (Appennino)

D.E. Roberto Setti **EAI**



sabato 17 febbraio

Doccia - Monte Cimone (Appennino)

D.E. Roberto Setti **EAI**

sabato 17 domenica 18 febbraio

Sci di Fondo Passo Coe (Trentino)

D.E. Alberto Accorsi - Menegazzi Mattia **T**



domenica 18 febbraio

Grotta il buco della Rana (Appennino)

D.E. Gian Luigi Mesini

Speleo



sabato 24 febbraio

Luna piena sullo Spigolino (Appennino)

D.E. Roberto Setti - Enrico Pinelli **EAI**

calendario

OVER 50

giovedì 15 febbraio

Tagliole - Lago Baccio (Appennino)

D.E. Alberto Accorsi - Enrico Pinelli **EAI**

SOCI DI LAMA MOCOONO



sabato 3 febbraio

Lago Santo modenese (Appennino)

D.E. Pier Giorgio Gherardi **EAI**

sabato 17 febbraio

I Ghiacci di Sant'Anna Pelago (Appennino)

D.E. Fabrizio Guidicelli **EAI**

CORSI INVERNALI 2024

Sci di Fondo e sci escursionismo

Gennaio - Marzo 2024

Corso escursionismo invernale

Gennaio - Marzo 2024



Immagine tratta da Kartogr. Anst. Freytag & Berndt u. Artaria, Wien

Tutti i programmi dei corsi, le schede delle gite e gli appuntamenti li troverete sul nostro sito tenetelo d'occhio, ne vale la pena!



 **MONDO MONTAGNA**

VIA A. PLESSI 2/A VIGNOLA (MO) 059-9774594

DAL 5 DICEMBRE AL 6 GENNAIO

APERTO TUTTI I GIORNI

ESCLUSI 25-26/12/23 E 01/01/24

SCONTO 15% AI SOCI CAI

SHOP ONLINE

WWW.MONDOMONTAGNA.IT

Al giardino un'estate da ricordare

Il successo degli eventi, mostre e concerti organizzati da giugno a settembre

A settembre si è conclusa la stagione estiva del Giardino Botanico Esperia, unica per quantità e qualità di eventi, che ha accolto oltre 4400 visitatori distribuiti nei tre mesi di apertura. Una parte di queste persone è venuta al Giardino per la prima volta, ma molti sono ormai visitatori affezionati che tornano a trovarci tutti gli anni, grazie alla qualità della nostra offerta estiva, ma anche solo per godersi la bellezza e la pace del Giardino. Dalle brevi interviste che facciamo al momento dell'accoglienza emerge infatti che, ogni anno, risulta sempre più elevato il numero di turisti che varca la soglia di questo suggestivo luogo per la prima volta; al contempo,



però, si tratta per la maggior parte di visitatori "informati", ossia che hanno sentito parlare (bene) del Giardino e che vengono a visitarlo (anche grazie al continuo lavoro sui social). Ecco dunque una sintesi delle attività che il CAI di Modena, in collaborazione con UNIMORE, ha promosso: vi sembrerà un articolo un po' didascalico, ma ci teniamo a dare visibilità a tutti. Iniziamo con la rassegna di concerti "Musica al Verde", organizzata insieme alla Gioventù Musicale Italiana di Modena, che ha portato 4 esibizioni di notevole spessore artistico sul palco dinnanzi alle aiuole; tutti i concerti hanno di fatto conseguito il tutto esaurito. Nostro punto di forza sono certamente le attività con i bambini: i laboratori del mercoledì pomeriggio, la

caccia al tesoro fotografica, le attività con il Gruppo Modenese Scienze Naturali dedicate agli insetti, e quelle con il Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano sull'avifauna. E poi corsi botanici, conferenze, laboratori e visite guidate tenute da Giovanna Barbieri e Stefania Benvenuti (UNIMORE), da Livio Pedrana Comandante della Stazione dei Carabinieri Forestali di Pavullo, dagli amici di Hesperia Bimbi OnLus, dalle fantastiche amiche-pastore del progetto Nebbia all'Alpe. E non ci siamo fatti neppure mancare i reading musicali presentati dalla ormai "nostra" Irene Giancaterino e un viaggio poetico narrato da Francesco Genitoni. In luglio e agosto, per sostenere l'economia locale, abbiamo provato ad organizzare qualcosa di nuovo, nuovo perché mai sperimentato all'Esperia: i mercatini "bioDiversi", durante i quali alcuni produttori locali hanno promosso produzioni tipiche del territorio, il riciclo e l'artigianato locale. Con grande (ma piacevole) sorpresa in quelle giornate abbiamo "attirato" persone venute solo per il mercatino (che diversamente non sarebbero mai venute al Giardino), ma che poi sono rimasti entusiaste del luogo. Una menzione



Sentinella del clima e dell'ambiente

La centralina di rilevazione meteo dal 2019 al Esperia

Sabato 21 ottobre il Rifugio Esperia è entrato ufficialmente nella Rete dei "Rifugi Sentinelle del Clima e dell'Ambiente", un progetto nato l'11 dicembre 2019 a seguito dell'Accordo firmato dai Presidenti del Club Alpino Italiano e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Presso la sala conferenze del nostro Rifugio, si è tenuta la presentazione del progetto

nell'ambito dell'evento "La scienza nei Rifugi - Gli effetti dei cambiamenti climatici sulle nostre montagne: racconti dai rifugi dove la cultura scientifica è di casa".

Dopo i saluti iniziali da parte del Presidente della Sezione di Modena Enrico Pinelli e la presentazione del rifugio esposta da Alessandro Boratto, ONC della nostra Sezione, si sono succeduti i seguenti relatori:

- Paolo Bonasoni CNR-ISAC e Responsabile Osservatorio "Vittori" del Monte Cimone
- Silvio Davolio CNR-ISAC
- Laura Guerrini Comandante Gruppo Carabinieri Forestali di Modena
- Luca Baione Generale Capo Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare
- Giovanna Barbieri CSC-CAI
- Giovanni Margheritini CSC-CAI

I "Rifugi Sentinelle del Clima" sono una rete di rifugi CAI e di osservatori CNR che percorre tutta la penisola italiana con lo scopo di mettere a sistema infrastrutture già esistenti in aree per quanto possibile incontaminate, al fine di ottenere un quadro reale e aggiornato



sullo stato del clima e dell'ambiente in montagna. Per la nostra sezione CAI questo evento ha assunto un significato particolare perché il Progetto ha avuto inizio proprio all'Esperia, nell'autunno del 2019, con l'installazione della centralina meteo del Giardino (grazie all'interessamento di Giuliano Cervi, all'epoca presidente del Comitato Scientifico Centrale), e l'avvio, nella primavera 2020, del progetto di ricerca pluriennale "Monitoraggio botanico di alcune specie target, possibili indicatrici di cambiamento climatico, al Monte Cimone"





Pillole di botanica

Rubrica a cura di Giovanna Barbieri

Stella alpina (*Leontopodium alpinum*)

particolare va alla mostra artistica personale di Filippo Sala “Driadi, gli alberi sono santuari... abitati”; la lavorazione di materiali quali il legno e l'argilla, l'unione di tronchi vetusti e citazioni poetiche, e l'allestimento di tali opere all'interno del bosco e intorno le aiuole, hanno trasformato il Giardino in un museo d'arte all'aperto; l'inattesa visita al Giardino e alla mostra del celebre artista teatrale Giuseppe Cederna, di prima mattina il giorno di Ferragosto, ha sancito un'estate di notevoli soddisfazioni. Concludo con i ringraziamenti a Giovanna per la consueta ma preziosa collaborazione quale Responsabile Scientifica del Giardino, Stefania per la dedizione nell'accoglienza turistica, e i volontari CAI e gli amici che hanno contribuito a questa stagione.



(con direzione scientifica di Giovanna Barbieri). I dati della centralina sono consultabili sul sito della sezione di Modena su <http://www.cai.mo.it/giardino-botanico-esperia/>. Sono inoltre disponibili i dati degli altri rifugi ed osservatori già in rete a questo link <https://rifugisentinella.cai.cnr.it/>.

Il Rifugio Esperia si propone da ora come luogo di diffusione della cultura scientifica “sul campo”, con progetti divulgativi che coinvolgeranno gli Enti di governo della montagna e i turisti dalla prossima stagione estiva.

Oltre al giglio martagone, del quale vi ho parlato nel numero scorso, una delle piante “simbolo” del Giardino Esperia è certamente la stella alpina: simbolo nel senso che rappresenta una delle specie che più attira l'attenzione dei visitatori, per quanto non autoctona dell'Appennino modenese.

Occorre inoltre precisare che al Giardino non è presente la stella alpina selvatica ma esemplari di origine floro-vivaistica, riconoscibili per la taglia decisamente maggiore rispetto agli esemplari selvatici ed infiorescenze doppie. Nel settore cinese-himalayano è poi presente un bel gruppo di esemplari di *Leontopodium wilsonii*, originario appunto delle alte montagne asiatiche. Per quanto si tratti di una pianta a fioritura estiva, la stella alpina è spesso associata all'inverno, per la pelosità che la ricopre e che ricorda gli indumenti di lana che indossiamo con l'arrivo dei primi freddi; molto utilizzata anche nelle decorazioni natalizie, realizzata in feltro o a maglia. La pelosità (tomentosità, per essere più precisi) è data dalla presenza di tricomi (=peli ricoprenti) sul gambo, sulle foglie e sulle infiorescenze, chiamate capolini; dall'aspetto di questi ultimi deriva il nome generico *Leontopodium*, ossia “piede di leone”. La pelosità tuttavia non rappresenta una difesa dal freddo, bensì una strategia per limitare il più possibile la perdita d'acqua per traspirazione, che ritroviamo anche in numerose piante desertiche, quali il cactus testa di vecchio (*Cephalocereus senilis*). Può sembrare strano ma, come il deserto, anche l'alta montagna, habitat d'elezione della stella alpina, è caratterizzata da condizioni di aridità: l'acclività dei versanti non consente un accumulo significativo di acqua nel suolo (semplicemente scivola a valle per gravità), la presenza quasi costante di vento tende a seccare le superfici esterne (accade anche



alla nostra pelle nelle giornate ventose) e l'irraggiamento solare prosegue per tutto il giorno, in quanto si tratta di ambienti extrasilvatici senza ombreggiamento. La pelosità dunque: condensa l'umidità atmosferica, riflette la luce contribuendo ad abbassare la temperatura interna della pianta e, infine, crea un isolante che limita la perdita d'acqua per traspirazione. Dopotutto la lana è un isolante per eccellenza: i Tuareg, uno dei popoli più antichi del deserto del Sahara, indossano capi d'abbigliamento in fibra di lana per limitare la perdita d'acqua per sudorazione. Oltre alla stranota stella alpina “classica”, in Italia è presente anche la stella alpina dell'Appennino (*Leontopodium nivale*), endemica del nostro territorio e limitata alle vette più alte dei massicci montuosi dell'Appennino centrale, quali il Gran Sasso e la Majella.



Sotto al titolo, *L. alpinum*
a sinistra, *L. nivale* (fonte, *Acta platarum*)
qui sopra, *L. wilsonii*

Publicità vintage

Continua la rassegna sulle inserzioni storiche

Rivista del Club Alpino Italiano traiamo questi tre messaggi promozionali del 1934 e del 1937. La prima è della ditta Merlet di Bolzano, già incontrata negli numeri precedenti, che elenca la ricca disponibilità di materiale per la montagna e per far ciò si affida alla immagine grafica di un ardito rocciatore, primo di cordata, impegnato a superare faticosamente un cammino in perfetta tecnica Duelfer. Un'altra, ma questa fotografica, è quella della celeberrima e mitica Leica, il "non plus ultra" per



SACCHI DA MONTAGNA
CORDE DA MONTAGNA
MARCA „FUSSEN“
PEDULE DA ROCCIA
RAMPONI - PICCOZZE
CHIODI - MARTELLI ecc.
SACCO DA BIVACCO
BREVETTO „SOHM“

IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE DI SPORT



l'epoca tra le macchine fotografiche, già costosissima allora ma, giova ricordarlo, essa veniva proposta ai Soci CAI che in grande maggioranza, negli anni Trenta, appartenevano a ceti benestanti; la foto, evidentemente scattata da un terzo di cordata, ritrae il secondo impegnato in un difficile passaggio in piena parete: da notarsi le pedule di arrampicata, grande innovazione tecnica di quegli anni caratterizzata dalla epopea del 6°

grado, massima difficoltà per quei tempi. E per alleggerire l'empatia della tensione psico-fisica con i nostri due alpinisti, ecco una pubblicità del 1937 dell'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo che si affida alle grazie di questa splendida ragazza dal sorriso smagliante e calzante un magnifico cappello a cilindro con nappa sulla sinistra e nastro dietro alla nuca. Come poteva il pubblico maschile restare insensibile a un siffatto invito?

(continua)



Nelle immagini le inserzioni tratte dalla Rivista mensile del CAI del 1934 e 1937

elaborazione grafica: Alberto Accorsi

AUSTRIA

RIPOSO - DIVERTIMENTI - SPORT
ARTE NEL PAESE DEI VIAGGI